



Il risveglio del vulcano delle idee

Didattica attiva all'Istituto Comprensivo Mezzolombardo Paganella:
progetto STEAM

È proprio vero: la routine dà inquietudine. E l'inquietudine, se insoddisfatta, porta all'insofferenza. E, c'è poco da dire, non aiuta certo se la settimana è scandita da un orario preciso: "Prima ora nella classe prima G, seconda colloqui coi genitori, terza e quarta...ah, ci sono quelli della seconda H, quinta...oddio, cosa c'è nella quinta ora...oh no, la tremenda terza F. Eppure... io ero come loro... e volevo fare il pilota di aerei: ma non ricordo, come sono finito a fare l'insegnante?".

È così che forse è iniziata l'avventura della classe 1B della scuola secondaria di primo grado del plesso di Mezzolombardo, in seno all'Istituto Comprensivo Mezzolombardo Paganella. Uno, due... dieci docenti che volevano cambiare, che volevano di più: dare e ricevere di più.

È una vera inquietudine quella che caratterizza noi professori: se appena sembra che tutto sia ogni giorno uguale, ce ne inventiamo una nuova! Perché noi siamo sempre in fermento: ma anche loro, i nostri ragazzi, ci chiedono ogni giorno di più e ogni anno cambiano, mondi nuovi che entrano nelle nostre vecchie aule. Per questo motivo, da quest'anno abbiamo introdotto un ulteriore cambiamento e così da noi sono cambiate anche le aule: non esiste più l'aula della 1B, con i docenti che vi si avvicendano ogni anno, ma esistono tanti laboratori, per italiano, storia e geografia, matematica e scienze, le lingue straniere e le educazioni. Sono i ragazzi che, per ogni disciplina, si recano nel relativo laboratorio.

Ma da quest'anno noi, irrequieti docenti, ne abbiamo pensata una davvero grossa, per i nostri ragazzi della 1B: nuovi laboratori ma anche didattica diversa, che ha abbracciato i principi e la metodologia STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics). Steam, che in inglese vuol dire anche vapore: quello che si vede fuoriuscire dalle nostre teste irrequiete, proprio come da un vulcano in eruzione... il vulcano delle IDEE!

Sì, ma... in cosa consiste lo STEAM? I nostri ragazzi sono sempre i protagonisti, delle marachelle, ma anche delle scoperte, della loro come della nostra crescita, ma soprattutto del loro apprendere: ma noi volevamo di più, si doveva portare su di giri il motore per poi cambiare marcia! Quindi quest'anno loro saranno ancor più i protagonisti, perché potranno fare, costruire, inventare e ideare: nuovi concetti, nuovi progetti e prodotti da realizzare. Questa è la metodologia STEAM: un corpo docente che adotta un linguaggio precedentemente condiviso ed uniforme tra i saperi, tanti progetti interdisciplinari programmati puntualmente e la possibilità per i ragazzi di realizzare oggetti che possano essere il frutto del loro apprendimento, così che essi possano TOCCARE ciò che imparano, realizzandolo concretamente. Tutto ciò anche attraverso la collaborazione con Officina dei Saperi, il FABlab di Mezzolombardo, dove sempre più spesso i nostri ragazzi potranno recarsi, per utilizzare le tecnologie messe a disposizione dalla Comunità Rotaliana-Königsberg. Nondimeno essi faranno e costruiranno anche avvalendosi delle nuove strumentazioni disponibili a scuola, anche grazie all'aiuto del bando CARITRO "Sperimentazione didattica", con la assegnazione di fondi alla nostra scuola attraverso il progetto "*WILL Labs STEAM*", che finanziano una nuova stampante 3D con funzione anche di incisore laser e taglio CNC, nonché l'intervento dell'ing. Lorenzo Guasti di INDIRE, quale esperto della didattica STEAM, che segue il gruppo in questo percorso tutto in divenire.

Una metodologia, insomma, ma anche un viaggio da vivere insieme, che arricchisce il bagaglio di esperienze dei nostri studenti, per attrezzarli alle sfide che pone loro un mondo sempre più complesso e sfaccettato. Ma che arricchisce anche i docenti stessi, perché continuino a cercare modi, vie e strumenti capaci di far fronte al tempo in cui si cala la loro azione educativa e siano in grado, sempre e comunque, di riempirlo di senso.

Prof. Christian Giacomozzi
Prof. Marco Parisi